

# Metodi e fonti: approfondimenti

23 febbraio 2023

Per informazioni: [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)  
[www.bancaditalia.it/statistiche/index.html](http://www.bancaditalia.it/statistiche/index.html)

## I tassi di interesse bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia

a cura di Elena Collina<sup>a</sup>, Danilo Liberati<sup>b</sup> e Pasquale Maddaloni<sup>b</sup>

### 1. Introduzione

La Banca d'Italia pubblica i dati sui tassi di interesse applicati dalle banche ai prestiti e ai depositi. Si tratta di informazioni raccolte attraverso rilevazioni statistiche nazionali o armonizzate a livello sovranazionale, che possono svolgere un ruolo di rilievo per le seguenti finalità: (a) analisi connesse con il meccanismo di trasmissione della politica monetaria; (b) analisi dei costi effettivi sostenuti dalla clientela bancaria per rapporti di finanziamento e le relative conseguenze sul reddito disponibile e sulla ricchezza; (c) determinazione dei tassi praticati dagli intermediari ai fini della legge per il contrasto dell'usura.

In questa nota sono spiegate le principali differenze tra i diversi indicatori relativi ai tassi di interesse bancari, al fine di facilitarne un corretto utilizzo<sup>1</sup>. Il paragrafo 2 fornisce una breve sintesi delle principali tipologie di indicatori; i paragrafi 3, 4 e 5 trattano dei dati e delle fonti utili per le tre finalità sopra indicate; il paragrafo 6 confronta le caratteristiche dei tassi di interesse diffusi dalla Banca d'Italia.

Per ulteriori informazioni, si può contattare la Banca d'Italia all'indirizzo [statistiche.Bancaditalia@bancaditalia.it](mailto:statistiche.Bancaditalia@bancaditalia.it).

### 2. Descrizione dei principali indicatori

La Banca d'Italia pubblica i **tassi di interesse** attivi (per l'intermediario), che consistono nel costo a cui il debitore prende denaro in prestito, e quelli passivi, ossia il rendimento ottenuto da un risparmiatore per le somme investite nei depositi. Questi tassi sono espressi, rispettivamente, come percentuale del credito ottenuto e del deposito effettuato, con riferimento a un determinato periodo, normalmente un anno. Si riportano di seguito le principali tipologie di tasso.

**Tasso annuo nominale (TAN).** È il tasso **effettivamente concordato tra creditore e debitore, al netto degli oneri aggiuntivi** ed è espresso in percentuale del capitale ricevuto

<sup>a</sup> Servizio Congiuntura e politica monetaria; <sup>b</sup> Servizio Rilevazioni ed elaborazioni statistiche.

<sup>1</sup> Per una descrizione semplificata degli strumenti finanziari utili per chiedere un prestito, risparmiare o investire, cfr. il portale della Banca d'Italia: [L'economia per tutti](#).

e, convenzionalmente, su base annua. Questo tasso consente di determinare ad esempio la quota di interessi che il cliente deve corrispondere alla banca a fronte di un mutuo per l'acquisto di un'abitazione, oppure il rendimento che un risparmiatore riceve sul proprio deposito.

Per le operazioni di finanziamento, oltre al TAN, sono disponibili ulteriori indicatori che includono le spese e che differiscono tra loro per le voci di costo considerate e per i metodi di calcolo:

**Tasso annuo effettivo globale (TAEG)**. Per il debitore è il **costo totale di un'operazione di finanziamento** che tiene conto non solo degli interessi sul prestito, ma anche di tutti gli oneri relativi al contratto di credito<sup>2</sup>. Il TAEG è un indicatore sintetico di costo molto importante ai fini della trasparenza delle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito, in quanto permette al debitore una facile comparazione tra i differenti servizi di finanziamento offerti.

**Tasso effettivo globale medio (TEGM)**. Come il TAEG è un indice di costo globale delle operazioni creditizie e si usa come **parametro di riferimento** per verificare **potenziali situazioni usuraie**, così come definite dalla legge sull'usura (L.108/1996).

Le modalità di calcolo del TAEG e del TEGM variano a seconda della tipologia di contratto e le spese incluse nel calcolo possono non essere le stesse.

**Tasso annuo effettivo (TAE)**. È un tasso definito per **finalità statistiche**, calcolato sui finanziamenti in essere a una certa data e comprensivo degli interessi e di ogni onere<sup>3</sup> addebitato alla controparte. Deve essere strettamente connesso con lo strumento segnalato e non costituire un recupero delle spese sostenute dall'intermediario.

Tutti i tassi di interesse pubblicati dalla Banca d'Italia sul proprio sito sono ottenuti come media di quelli rilevati dagli enti segnalanti per ciascuna tipologia di operazione. I tassi medi possono essere riferiti alle sole **nuove operazioni** (contratti stipulati nel periodo di riferimento, in termini di flussi) oppure a **tutte le operazioni in essere** (consistenze) a una determinata data. I tassi sono anche pubblicati con riferimento alle caratteristiche contrattuali (ad es. operazioni a tasso fisso o variabile oppure con durata differente) o di quelle della clientela (ad es. famiglie, imprese).

### 3. I tassi di interesse utili per analizzare la trasmissione della politica monetaria

I tassi di interesse applicati alla clientela bancaria risentono delle decisioni di politica monetaria, in particolare delle variazioni dei tassi applicati dall'Eurosistema nelle operazioni con le banche. L'analisi dell'evoluzione delle diverse tipologie di tasso permette pertanto di seguire la trasmissione delle decisioni di politica monetaria ai diversi settori dell'economia.

Il **regolamento BCE 2013/34** (e successive modifiche) e la **circolare 248/2002** della Banca d'Italia prevedono la rilevazione dei tassi di interesse nominali<sup>4</sup> attivi e passivi applicati alle famiglie e alle società non finanziarie, nell'ambito del processo di armonizzazione delle statistiche delle istituzioni finanziarie monetarie (*monetary and financial institutions interest rate statistics*, MIR). I dati sono raccolti in tutti i paesi dell'area dell'euro da parte delle rispettive

<sup>2</sup> Si fa riferimento ad esempio a spese di istruttoria, spese di incasso delle rate, costi di intermediazione, polizze assicurative sul finanziamento, se obbligatorie per ottenere il credito oppure per ottenerlo alle condizioni contrattuali offerte; sono invece esclusi gli oneri connessi con un eventuale inadempimento.

<sup>3</sup> Per maggiori dettagli, cfr. la **circolare 297/2017** della Banca d'Italia.

<sup>4</sup> Per i soli contratti di credito al consumo e per l'acquisto di abitazioni viene inoltre rilevato anche il TAEG.

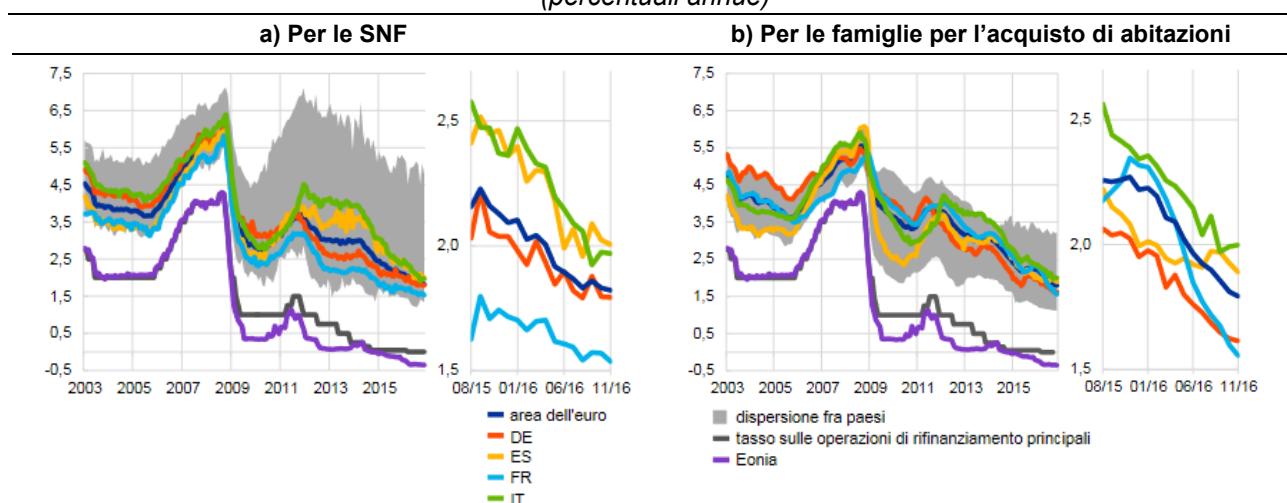
banche centrali nazionali e sono armonizzati a livello europeo.

La rilevazione per l'Italia è campionaria, ossia utilizza le informazioni ottenute da un campione rappresentativo revisionato a intervalli di massimo tre anni, che a dicembre 2021 era composto da 62 banche, comprensivo di tutte quelle di maggiore dimensione. Le informazioni raccolte sono ulteriormente elaborate per essere rappresentative dell'intero sistema bancario.

I tassi MIR sono pubblicati nel fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche, con diverse disaggregazioni (ad es. durata originaria del contratto e classe di importo del finanziamento) e sono diffusi online attraverso la Base dati statistica (BDS) della Banca d'Italia e lo Statistical Data Warehouse (SDW) della BCE, da cui è possibile desumere i dati anche per gli altri paesi dell'area dell'euro.

Il grafico 1, estratto dal *Bollettino economico della Banca centrale europea*,<sup>1</sup>2017, riporta gli andamenti per i principali paesi dell'area dell'indicatore sintetico di costo del credito bancario derivato da serie MIR (e per l'Italia pubblicato anche nella tavola 2.1 del fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, op. cit.) rispetto alla dinamica dei principali tassi di policy<sup>5</sup>.

**Figura 1: Indicatore composto del costo dell'indebitamento delle SNF e delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1)**  
(percentuali annue)



Fonti: BCE ed elaborazioni della BCE.

(1) L'indicatore del costo totale dei prestiti è calcolato aggregando i tassi a breve e a lungo termine utilizzando una media mobile di 24 mesi dei prestiti di nuova erogazione. La dispersione fra paesi evidenzia l'intervallo fra il minimo e il massimo per un campione fisso di 12 paesi dell'area dell'euro. L'ultima osservazione di riferimento si riferisce a novembre 2016.

La Banca d'Italia raccoglie inoltre ulteriori indicatori statistici non armonizzati con quelli degli altri paesi europei, segnalati su base volontaria da un campione di banche tra quelle che partecipano alla rilevazione MIR, come previsto dalla *circolare 136/1991* sulle segnalazioni statistiche decedali. Nella tavola 9 (MID0100) del fascicolo *Banche e moneta:*

<sup>5</sup> Nell'ambito delle azioni tese a mantenere stabili i prezzi nell'area dell'euro, ogni sei settimane la BCE fissa tre tassi di riferimento: (a) il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, ossia il tasso di interesse corrisposto dalle banche sui prestiti erogati dalla BCE per la durata di una settimana; (b) il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, pari al tasso di interesse corrisposto dalle banche sui prestiti erogati overnight dalla BCE (letteralmente overnight significa "della durata di una notte", perché lo scambio di fondi viene effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva); (c) il tasso sui depositi overnight, ossia il tasso di interesse che le banche ricevono sui propri depositi overnight presso la BCE (cfr. sul sito della Banca d'Italia: *I tassi dell'Eurosistema*. Nella pagina sono riportati sia quelli attualmente in vigore, sia le serie storiche).

*serie nazionali*, op. cit., vengono riportate tre serie mensili derivate dalle segnalazioni decadali<sup>6</sup> che integrano quelle della segnalazione MIR.

#### 4. I tassi di interesse utili per stimare i costi applicati alla clientela bancaria

Al fine di analizzare i costi effettivamente sostenuti dalla clientela sui finanziamenti ottenuti dalle banche, la Banca d'Italia raccoglie diverse informazioni sia sugli interessi applicati sia sulle commissioni e spese.

Quando l'obiettivo è l'**analisi del costo del credito per le persone fisiche** (famiglie consumatrici o imprese individuali), con dettaglio relativo alle caratteristiche dei debitori quali la localizzazione geografica, il profilo di rischio, oppure, per quanto attiene alle imprese, anche il settore di attività economica o la dimensione, la fonte dei dati più appropriata è la rilevazione trimestrale analitica dei tassi di interesse attivi (**TAXIA**) della Banca d'Italia<sup>7</sup>. Si tratta di una rilevazione statistica nazionale e i relativi tassi di interesse sono pubblicati nel fascicolo *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche sono diffuse tramite la BDS della Banca d'Italia. In particolare l'Istituto pubblica il TAE medio per tutti i finanziamenti in essere alla fine del trimestre e il TAEG medio per le operazioni a scadenza avviate nel trimestre.

Nel caso di **clientela diversa da persone fisiche** (ad es. le società non finanziarie), i tassi TAE e TAEG sono stati resi disponibili a partire dal secondo trimestre del 2019 nella base dati **AnaCredit**<sup>8</sup> e sono pubblicati sul fascicolo *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori*, op. cit.<sup>9</sup>; le serie storiche sono diffuse attraverso la BDS della Banca d'Italia. Queste informazioni trovano spazio anche nella collana *Economie regionali* sia per *analisi relative alle singole regioni* (rapporti annuali e aggiornamenti congiunturali) sia per *analisi a livello di macroaree* del Paese.

Ad esempio, per la comparazione dei tassi applicati alle famiglie e alle imprese distinti per regione e area geografica in cui risiede il debitore, si riporta la tavola a6.2 estratta da *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, *Economie regionali*, 22, 2020. In particolare le prime sette serie della tavola si riferiscono alle imprese e sono ricavate da AnaCredit, mentre l'ultima serie sulle famiglie è di fonte TAXIA.

---

<sup>6</sup> Si tratta di: (a) una serie relativa al tasso minimo applicato ai prestiti a breve termine, ossia la media ponderata dei TAN applicati al primo decile della distribuzione degli impieghi alle imprese con durata originaria fino a un anno; (b) due serie relative ai tassi annui nominali applicati alle obbligazioni bancarie, ossia il tasso medio sulle consistenze e il tasso medio sulle nuove emissioni con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a un anno. Queste serie sono elaborate a partire dai dati trasmessi ogni decade alla Banca d'Italia da un campione di banche.

<sup>7</sup> La rilevazione TAXIA è disciplinata dal capitolo 2 della circolare 297/2017, che ha sostituito la precedente circolare 251/2003.

<sup>8</sup> Le informazioni sulla clientela ordinaria fino al primo trimestre 2019 sono presenti nella rilevazione TAXIA.

<sup>9</sup> Si tratta di tassi medi derivati dalla raccolta prevista dal capitolo 1 della circolare 297/2017, con un livello di dettaglio che rileva i dati a livello dei singoli finanziamenti concessi a ciascun cliente.

**Qualità del credito: tasso di deterioramento a giugno 2020**  
(valori percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (2)	
		Totale imprese	di cui: attività manifatturiera	di cui: costruzioni	di cui: servizi			di cui: piccole imprese (1)
Piemonte	0,0	1,6	1,0	4,5	1,8	2,1	0,8	1,1
Valle d'Aosta	0,0	1,6	0,7	1,6	2,9	2,0	0,5	1,1
Lombardia	0,0	1,5	1,3	2,7	1,6	1,6	0,8	0,8
Liguria	3,0	1,5	0,6	5,5	1,4	2,6	0,9	1,2
<b>Nord Ovest</b>	<b>0,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>
Trentino-Alto Adige	..	1,1	1,9	1,5	1,1	1,8	0,4	0,9
Prov. aut. di Bolzano	..	1,4	3,4	0,9	1,3	1,8	0,3	1,1
Prov. aut. di Trento	..	0,7	0,3	2,8	0,8	1,7	0,5	0,6
Veneto	0,0	1,9	1,2	7,7	1,7	2,0	0,8	1,0
Friuli Venezia Giulia	0,0	3,1	0,8	15,7	4,2	1,9	0,7	1,9
Emilia-Romagna	2,4	1,7	1,5	2,7	1,9	1,8	0,8	1,5
<b>Nord Est</b>	<b>0,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>5,0</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>
Toscana	0,2	1,9	1,2	3,1	1,9	2,5	1,0	1,4
Umbria	1,4	1,5	1,0	3,4	1,5	2,4	1,2	1,3
Marche	0,5	1,7	1,2	3,7	1,9	2,0	1,0	1,3
Lazio	0,4	2,3	1,7	5,2	1,9	2,3	1,0	1,2
<b>Centro</b>	<b>0,4</b>	<b>2,1</b>	<b>1,3</b>	<b>4,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>
<b>Centro Nord</b>	<b>0,1</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>4,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>
Abruzzo	4,4	3,5	1,1	10,1	3,8	4,0	1,3	2,4
Molise	–	3,4	1,5	4,0	3,9	3,4	1,5	2,3
Campania	1,0	2,9	2,1	5,2	3,1	2,7	1,4	2,1
Puglia	0,4	3,4	3,3	6,6	3,0	3,2	1,2	2,1
Basilicata	0,0	2,2	2,2	3,0	2,4	2,5	1,2	1,6
Calabria	2,5	3,0	4,0	5,9	2,8	3,1	1,5	2,0
Sicilia	0,5	3,6	3,2	5,8	3,5	3,5	1,5	2,3
Sardegna	0,3	2,1	0,5	5,1	2,3	2,6	1,1	1,3
<b>Sud e Isole</b>	<b>0,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,2</b>	<b>6,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	<b>1,3</b>	<b>2,1</b>
<b>Italia</b>	<b>0,1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,4</b>	<b>4,3</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie; cfr. nelle Note metodologiche la voce Qualità del credito.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

## 5. Determinazione e diffusione dei tassi di usura

La Banca d'Italia effettua ogni tre mesi, per conto del Ministro dell'Economia e delle finanze (MEF) ai sensi della legge sull'usura (L. 108/1996), la **rilevazione del TEGM**, basato sulla segnalazioni degli intermediari dei tassi applicati, in un determinato trimestre, a diversi tipi di operazioni bancarie e finanziarie. Le tabelle dei TEGM sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale, sui siti della **Banca d'Italia** e del **MEF**. Dal 14 maggio 2011 il limite oltre il quale gli interessi sono ritenuti usurari è calcolato aumentando il TEGM di un quarto, cui si aggiunge un margine di ulteriori 4 punti percentuali. La differenza tra il limite e il tasso medio non può essere superiore a 8 punti percentuali (cfr. il comunicato del Dipartimento del Tesoro del 18 maggio 2011). Il TEGM, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e di spese, **escluse quelle per imposte e tasse**, si riferisce agli interessi annuali praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari per operazioni della stessa natura.

## 6. Sintesi delle principali caratteristiche dei tassi di interesse diffusi dalla Banca d'Italia e differenze tra le diverse fonti

Si riporta di seguito una sintesi delle principali caratteristiche che connotano le fonti dati disponibili sui tassi di interesse.

Caratteristica	Fonte dei dati				
	MIR	TAXIA	AnaCredit	Segnalazioni decadali	Antiusura <sup>10</sup>
Frequenza di pubblicazione	Mensile	Trimestrale	Trimestrale	Mensile	Trimestrale
<b>Campione</b>					
Indagine campionaria su banche	Sì <sup>11</sup>	Sì	No <sup>12</sup>	Sì	No <sup>13</sup>
<b>Tassi disponibili</b>					
TAN	Sì	Sì	Sì	Sì	No
TAE <sup>14</sup>	Sì (solo due serie)	Sì (persone fisiche)	Sì (soggetti non persone fisiche)	Sì	No
TEGM	No	No	No	No	Sì
TAE	No	Sì	Sì	No	No
Stima dei tassi medi	Sì	No <sup>14</sup>	Sì, per il TAE	Sì	No
Distinzione tasso fisso/variabile	Sì, approssimato <sup>15</sup>	No	No	Sì	Sì <sup>16</sup>
Tassi sulle nuove operazioni	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì <sup>17</sup>
Tassi sulle consistenze	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì <sup>18</sup>
Tassi attivi (finanziamenti)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Tassi passivi (depositi)	Sì	Sì, fino al 2018	No	Sì	No
Armonizzazione in ambito area euro	Sì	No	No	No	No

<sup>10</sup> Rilevazione prevista dalla legge sull'usura (L. 108/96). La divulgazione dei TEGM sul sito della Banca d'Italia ha valore informativo.

<sup>11</sup> È inclusa anche la Cassa depositi e prestiti.

<sup>12</sup> Tuttavia vi sono banche esonerate dal produrre le segnalazioni.

<sup>13</sup> Si tratta di una raccolta informativa censuaria su banche, società finanziarie e operatori sul microcredito.

<sup>14</sup> Sono pubblicate medie campionarie.

<sup>15</sup> La distinzione tra tasso fisso e variabile è approssimata con la durata originaria del tasso: quando la durata è inferiore a un anno l'operazione è considerata a tasso variabile, altrimenti la stessa è a tasso fisso.

<sup>16</sup> Per mutui e leasing immobiliare.

<sup>17</sup> Comprensivi delle rinegoziazioni.

<sup>18</sup> Solo per i finanziamenti a utilizzo flessibile, sono inclusi tutti i rapporti in essere nel trimestre.